

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di estensione:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,30.
 Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

PARERI E COMMENTI SULLA CHIUSURA DELLA SESSIONE PARLAMENTARE

I popolari attendono serenamente gli eventi paghi di aver fatto sempre il loro dovere

Passo chiarificatore

La chiusura della sessione parlamentare, deliberata dal consiglio dei ministri dell'altro ieri e ratificata da un sovrano decreto reale, viene interpretata dagli ambienti politici della capitale, e dai parlamentari di tutti i settori e dalla stampa di ogni colore come il presagio sicuro dello scioglimento della XXVI Legislatura e della convocazione dei nuovi comizi per la primavera dell'anno prossimo. L'unanimità della interpretazione non lascia ormai dubbio, possiamo ben affermarlo fin da questo momento, che essa corrisponda alla realtà, sebbene per ora nasca il sospetto del capo del Governo.

Dicevamo ieri che il decreto reale aveva trovato un'atmosfera di sorpresa negli stessi ambienti parlamentari, dove i partiti della cosiddetta maggioranza si preparavano ormai a confermare all'on. Mussolini quei pieni poteri che invece, allo stato definitivo della situazione odierna, non potranno ormai andar oltre il 31 del prossimo dicembre.

La nostra constatazione era invece esatta, perché nulla di serio, se si eccettuino le voci vaghe di qualche tempo addietro, era trapelato a denotare che il Governo intendesse uscire da una situazione politica che, per le sue stesse deliberazioni odierne, era profondamente infirmata da una falsità che non poteva, in ultima analisi, non tornare a pregiudizio di tutti: della Camera, della nazione ed esautorata, del Paese, e più esattamente ed esaurito costituzionalmente attraverso di essa, dello stesso Governo infine, il quale, a non ricordarsi altro, non avrebbe potuto più oltre convincere specialmente l'estero della perfetta normalità costituzionale in Italia.

Avremo pertanto una riconvocazione dei comizi - e non c'importa il precisare se proprio nella prima o nell'ultima decade dell'aprile 1924; ma in tutti i casi prima della fine dell'esercizio provvisorio in corso che cadrà il 30 giugno prossimo; - e questo per la precisa volontà del Governo o, più esattamente ed esplicitamente, del suo capo e duce del fascismo on. Mussolini.

A quali ordini di considerazioni si deve attribuire l'importantissimo provvedimento? Ripetiamo che oggi è impossibile rispondere direttamente per l'on. Mussolini non si è sbottato; abbiamo però le considerazioni degli ufficiosi e dei non ufficiosi, le deduzioni e le congetture degli uomini politici che hanno interrogato, le quali sono sufficienti a illuminarci.

La prima considerazione che può aver indotto il Governo a pensare seriamente allo scioglimento della Camera attuale è senza accogliere le voci dei maligni i quali dicono che l'on. Mussolini non poteva resistere più oltre alle pressioni dei ras impazienti della medaglietta - si è quella del suo esaurimento; esaurimento, riteniamo noi, che, in parte, può forse derivare dalla Camera stessa per manchevolezze di origine o di sviluppo, ma che nella parte maggiore deriva indubbiamente dall'atteggiamento assunto dall'on. Mussolini e dal fascismo nei suoi riguardi. L'esaurimento, per dirla in una parola, ad essa derivato dalle gesta rivoluzionarie dell'ottobre 1922 che gli avvenimenti parlamentari e interni successivi, nonché sanare, hanno forse accresciuto, sia pure, e forse tanto più attraverso i voti plebiscitari dall'on. Mussolini e della nuova legge elettorale politica.

Esaurimento della Camera attuale, il quale trova consenzienti, sia pure per ragioni opposte, amici ed oppositori del governo e del fascismo; gli uni in quanto affermano che la marcia su Roma ha radicalmente mutato tutta la situazione del paese; gli altri in quanto, fedeli alle vecchie idealità liberali o democratiche o socialiste, desiderano che solo una Camera costituzionalmente padrona di se stessa ha il diritto di vivere e di funzionare.

Le considerazioni ispirate dalla situazione politica interna non sono forse però, nella mente del Governo, né sole né le preponderanti. C'è qualcos'altro - e ci sono, tra gli altri, giornali e notabili amici del governo - i quali affermano che l'on. Mussolini ha subito l'influsso di considerazioni determinate dalla nuovissima situazione internazionale; elezioni inglesi, dove i

conservatori sono stati battuti in pieno; vento di sinistra in Francia, presagio di una sterzata nello stesso senso alle prossime elezioni politiche in quel paese ormai classico dei conservatori postbellici. Si sussurra insomma che l'on. Mussolini ci tenga a poter dichiarare nei consessi internazionali che l'Italia non è il paese più arretrato e che il suo governo ed il suo parlamento sono l'espressione della genuina volontà popolare interpretata per la via maestra del voto del corpo elettorale politico.

Cheché sia però di tutto questo, è tempo ormai di guardare al futuro. E' lecito poter affermare, ad amici e ad avversari, che ci troviamo di fronte a un avvenimento che dovrebbe essere lo scoglio divisorio tra due epoche. Poiché se è vero che l'on. Mussolini intende rinunciare ai pieni poteri; se è vero che vuole normalizzare la vita costituzionale e, segnatamente quella della Camera, restandole tutta la sua dignità e la sua efficienza; sarà lecito pensare che sia suo fermo e preciso proposito mirare a quella piena e integrale pacificazione e normalizzazione di tutta la vita del paese, la quale, non ostante i suoi sforzi, è stata irrimediabilmente frantumata, almeno dal punto di vista costituzionale, dagli avvenimenti culminati e successivi alla marcia su Roma.

Comunque si vogliono giudicare gli avvenimenti, noi non possiamo però non dichiararci soddisfatti della soluzione politica voluta dal Governo. Esprimiamo la nostra intera soddisfazione non perché, al di sopra e al di fuori di ogni sentimento di parte abbiamo sempre avuto di mira le più alte idealità religiose, civili patriottiche. E noi anche, come popolari, guardiamo sereni e fidenti l'avvenire, per nulla preoccupati del nostro eventuale successo nelle elezioni di domani, che è sempre, per tutti, un fatto contingente; contenti degli adesioni sempre vaste e generose degli spiriti che continuano a sentire come noi.

Questa constatazione di fatto non ci proibisce però, meglio ci autorizza a dire subito, a ripetere anzi quello che abbiamo tante volte detto e ripetuto: la nostra riserva per il significato che, bon grè mal grè, avrà la maggioranza governativa che uscirà dalla nuova legge elettorale, manipolata, come si sa, per finalità che noi non abbiamo mai ritenute giuste; e l'altra nostra riserva per quello che riguarda l'elemento essenziale perché un voto significhi qualche cosa: il diritto e la garanzia alla piena libertà dell'elettore.

Non diverse del resto dalle nostre sono le considerazioni e le riserve di due illustri amici nostri, riportate ieri dai giornali. Don Sturzo, l'amato e dimenticato capo del partito popolare, dopo aver detto che le nuove elezioni rispondono ai desideri del P. P. I., ha sentito il bisogno di aggiungere al lettore che l'interrogava:

«Solo che con la nuova legge elettorale è dubbio fino a qual punto il risultato delle urne possa rispecchiare la coscienza del Paese. Come si sa, la lista che ha più voti guadagna due terzi dei seggi, purché abbia una maggioranza che superi il 25 per cento dei votanti. Ora, se la nuova legge elettorale fosse stata applicata alla Gran Bretagna, il risultato sarebbe stato pressappoco questo: 410 seggi ai conservatori, 90 ai liberali, 110 ai laburisti. E' evidente che un tale risultato sarebbe molto lontano dalla realtà delle condizioni del paese e dalla volontà dei votanti. Inoltre è necessario che le elezioni si svolgano con la massima libertà».

E non diversamente si è espresso il segretario del gruppo popolare on. Cingolani, il quale ha dichiarato:

«La nuova Camera avrà certo la forza e l'autorità di immettere nella forma, la sostanza costituzionale. Il Governo avrà una sua maggioranza. Sarà questa plebiscita? Ed allora l'intimo, ineliminabile travaglio fascista avrà modo di maturarsi e di sbocciare nella polarizzazione delle diverse tendenze e forse intorno ad idee fatalmente in contrasto. Sarà una collaborazione utile per il Governo e per il Paese, poiché non sarà più la piazza irresponsabile che potrà ostacolare l'opera del Governo ed esautorare gli istituti rappresentativi».

«I popolari guardano alla chiusura di questo agitato periodo storico con

la serena coscienza di avere compiuto tutto il loro dovere per il bene supremo del Paese».

Con l'on. Cingolani anche noi guardiamo al futuro che si apre e al passato che si chiude con la stessa tranquilla serena coscienza. E quanto all'interrogativo dell'illustre amico nostro sarebbe pretesa per noi avanzare una qualsiasi risposta. Sta in essa, del resto, tutta l'incognita dell'avvenire politico dell'Italia. Questo ci sentiamo solo in diritto di affermare, con le riserve affacciate; che lo scioglimento della XXVI Legislatura e le elezioni nuove costituiranno un indubbio vantaggio del paese se da esse si avrà l'inizio di quella chiarificazione politica e spirituale che è nel vivo desiderio di tutti gli spiriti illuminati e sereni.

Impressioni di Montecitorio

ROMA, 11. - La notizia della chiusura della sessione parlamentare giunse intempestiva ieri negli ambienti politici della capitale e suscitò i più svariati commenti.

Quando a Montecitorio si è conosciuto il testo del decreto reale che dichiara chiusa la prima sessione della XXVI Legislatura, una discussione vivace si è iniziata sul significato del provvedimento. Il decreto, si chiedevano i deputati presenti stamane a Montecitorio e il preludio dell'altro decreto col quale la XXVI Legislatura sarà sciolta o pure è semplicemente una pausa nella stanca vita di questa Camera, nata in un periodo ben diverso da questo, in cui da più di un anno vive?

La maggior parte dei deputati approvava per la prima ipotesi. Ed allora, chiedeva qualcuno; perché non è stato proposto al Re addirittura lo scioglimento della Camera? La risposta è semplicissima: a norma dell'art. 9 dello Statuto, in caso di scioglimento di una legislatura, la prima seduta della nuova legislatura deve essere convocata entro quattro mesi dal decreto di scioglimento; se cioè la XXVI Legislatura fosse stata sciolta oggi la nuova Camera avrebbe dovuto essere convocata al più tardi per il 10 aprile e quindi le elezioni avrebbero dovuto essere fatte in marzo. Chiudendo invece per ora la sessione, il governo potrà proporre al Re lo scioglimento della Camera in epoca tale da consentire la convocazione dei comizi elettorali per la primavera inoltrata. Per ora di fatto non vi è però che la chiusura della sessione. La chiusura della sessione importa, come è noto, la decadenza degli uffici della presidenza delle due Camere che rimangono, come è noto, affidati ai questori, la cessazione della immunità parlamentare. Le indennità parlamentari continuano invece ad essere percepite; così i deputati continuano ad usufruire dei vantaggi inerenti alla loro carica. La chiusura della sessione non importa né a norma del lo statuto né a norma del regolamento delle Camere un termine fisso per la riapertura della sessione seguente; a norma di legge anzi la nuova sessione potrebbe essere aperta anche nel dicembre 1924, poiché lo Statuto prescrive che la Camera ed il Senato siano convocati almeno una volta all'anno.

La fine di uno stato di cose umiliante

L'on. Mussolini - ha affermato l'on. Turati - si è dichiarato più volte contrario alle elezioni. Se dunque ora egli si è deciso, è evidente che ha dovuto cedere a forti pressioni all'interno del suo partito, che egli non ha potuto contenere. Poiché noi non siamo teneri per il mussolinismo, non vi è motivo perché non ci compiaciamo, in certo modo, di quello che all'on. Mussolini dispiace. Naturalmente, le elezioni rappresentano un altro elemento di perturbamento in seno al fascismo, in quanto saranno migliaia di fascisti che si contenderanno due o trecento mandati. Per quanto si riferisce al mio partito, le condizioni in cui si possono svolgere le elezioni sono per noi identiche oggi come fra sei mesi. Personalmente sono contento che comunque essi lo stato umiliante in cui questa Camera si trovava di fronte al Governo. Fu per le dimissioni dopo il primo di scorso di Mussolini; lo stesso caso di coscienza si presentava oggi di fronte alla nuova richiesta di proroga dei pieni poteri. Se dunque il Governo tronca col suo atto uno stato di cose umiliante, non si può che esserne contenti».

Commenti romani

La stampa romana si conconde nell'affermare la necessità del fatto compiuto. Anche «il Mondo» osserva che «il provvedimento odierno deve essere considerato come avviamento e preludio di più importanti decisioni, destinate a chiarificare la situazione generale della politica del nostro Paese. Se il provvedimento si ispira, come si ha ragione di prevedere, a tali finalità, non possiamo che prenderne atto e con una esplicita dichiarazione di consenso».

L'«Idea Nazionale» dice che la decisione ha valore politico e non è di sequenza di considerazioni parlamentari; l'«Epoca» prevede lo scioglimento della Camera come tutti i giornali informati della nazione.

La grave malattia del Duca d'Aosta

In stato di abbattimento fisico

TORINO, 11. - Ecco il bollettino redatto stamane alle ore 8 sulle condizioni di salute di S.A.R. il Duca d'Aosta: Continua la risoluzione lenta nel focolaio pleurico. Stamane temperatura 38,3; polso 98,100; respirazione 30,32; espettorazioni abbondanti a tipo sempre purulento. Condizioni generali un po' abbattute fisicamente. Firmati: Pe scarola, Brano, Fascini.

Condizioni stazionarie

TORINO, 11. - Alle ore 20 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta: Condizioni stazionarie con temperatura che raggiunge un massimo di 38,8 alle ore 10. F.ti Rescarolo, Bruno, Fascini.

S. M. il Re è ripartito in forma privatissima per Roma.

Vittorio Emanuele III. presso il Duca

TORINO, 11. - Sua Maestà il Re appena giunto si è recato a palazzo Reale salutato rispettosamente dalla popolazione.

Le visite del Sovrano a Palazzo Cisterna

TORINO, 11. - S. M. il Re è uscito dal Palazzo Reale verso le 10.45 accompagnato dal ministro della R. Casa, conte Mattioli Pasqualini e dal primo aiutante di campo generale Cittadini, si è recato al Palazzo della Cisterna per visitare S.A.R. il Duca d'Aosta.

Ivi si è trattenuto per una mezz'ora ed ha fatto quindi ritorno sempre in automobile a Palazzo Reale.

Verso le 14.30 il Sovrano si è nuovamente recato a Palazzo della Cisterna. Davanti al Palazzo Ducale s'ha stamane che nel pomeriggio sostava numerosa folla che si inchinava es e scopriva reverente e commossa al passaggio del Sovrano.

L'incontro affettuoso

TORINO, 11. - La «Stampa» dice che il Re al suo giungere stamane a Palazzo della Cisterna è stato ricevuto dalle LL. AA. RR. la duchessa Elena, il Conte di Torino e il Duca di Spoleto coi quali si è intrattenuto brevemente chiedendo notizie minuziose.

Pochi istanti dopo la duchessa Elena, che già aveva preparato l'inferno alla visita del Sovrano perché non ne rimanesse troppo commosso, accompagnava ella stessa il Re nella stanza.

L'incontro è stato affettuosissimo. Il Duca ha voluto pronunciare alcune parole di ringraziamento ma il Re stesso gli ha fatto cenno di non stancarsi. Gli ha rivolto parole di conforto e gli ha stretto la mano. Il Duca ha sorriso al Sovrano esprimendo - così tutta la sua gratitudine per la visita. Il Re nel lasciare il palazzo della Cisterna ha espresso alla duchessa Elena la speranza e l'augurio che il Duca possa superare la travagliosa e dolorosa crisi.

Il Sovrano è ripartito

TORINO, 11. - S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Ducale della Cisterna verso le 15 per far ritorno al Palazzo Reale dove è rimasto fino all'ora della partenza alle ore 10.50.

Riunione del Gruppo parlamentare popolare

ROMA, 11. - Per oggi resta fissata la riunione del gruppo popolare poiché il gruppo deve procedere alla elezione di cinque membri del direttorio e perché all'ordine del giorno è la mozione revisionista dell'on. Meda su cui il gruppo deve pronunciarsi.

L'Internazionale sindacalista invoca misure di soccorso per la Germania.

La rivoluzione nel Messico

Victoria occupata dai ribelli

Un esercito di 100.000 operai e contadini contro gli insorti

BRONSVILLE (Texas) 11. - Le truppe federali hanno occupato Victoria e sono padrone del sud dello Stato di Tamaulipa.

Il generale Obregon dittatore

Il generale Obregon, presidente della repubblica messicana sarà senza dubbio investito dal Congresso di poteri dittatoriali dell'insurrezione. Il generale Calles che ha offerto per combattere l'insurrezione di mettere in piedi un esercito di 100.000 operai e contadini sarebbe nominato comandante supremo delle truppe costituzionali. Tuttavia non sarà autorizzato a costituire questo esercito di volontari a meno che il pericolo si accentui. Messaggi da Washington completano poi quelli ricevuti dal Messico ed annunciano che il segretario di Stato americano è stato ufficialmente informato che le truppe insurrezionali guadagnano terreno e che il generale Obregon sta prendendo le misure più energiche per ristabilire l'ordine.

Combattimenti tra federali e ribelli

Un esercito di circa 130.000 uomini sotto il comando del generale Vallejo si dirigerebbe verso Vera Cruz. Alcuni reggimenti erano passati dal lato degli insorti ma il Governo annuncia che due di essi sono ritornati nelle file dell'esercito federale. Il generale Estrada con due dei quattro reggimenti della guarnigione di Guadalupe è passato dalla parte dei ribelli. Altri due reggimenti sono sempre fedeli al governo del generale Obregon.

Ulteriori informazioni dicono che una battaglia è stata iniziata. I ribelli resistono all'attacco dei federali e contrattaccano. L'esercito federale non conta sinora a causa delle defezioni che 20.000 uomini mentre i ribelli ne possiedono 22.000 e sono appoggiati dalla marina.

Colloqui tra ministri a Londra

LONDRA, 11. - Il Primo ministro Baldwin ha ricevuto Lord Curzon ieri nel pomeriggio. D'altra parte Lloyd George ha conferito con Asquith.

In America si propone un'altra Commissione incaricata di prevenire ed evitare le guerre

PARIGI, 11. - I giornali hanno da Washington: il sen. Ladd ha presentato oggi al Congresso una mozione secondo la quale il Presidente di Congresso americano non potrebbe dichiarare la guerra prima di avere consultato il paese con un referendum. D'altra parte il sen. Shinson ha presentato una mozione che autorizza il Presidente degli Stati Uniti a convocare una Conferenza Internazionale dei Governi che hanno concluso accordi con l'America allo scopo di studiare altri trattati destinati a prevenire nuove guerre.

Questa mozione propugna la nomina di una commissione internazionale che sarebbe incaricata di prendere in esame le divergenze fra i vari Stati e presentare un rapporto in un determinato termine di tempo.

Coolidge chiede la riduzione delle imposte

WASHINGTON, 11. - Il presidente Coolidge ha chiesto al Congresso di ridurre le imposte degli Stati Uniti di 300 milioni di dollari.

Il segretario navale ha chiesto un credito di 30 milioni di dollari per modernizzare la flotta e costruire otto grandi incrociatori, tre sottomarini incrociatori e sei cannoniere.

Gli arruolamenti nei corpi di truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 11. - A datore dal 15 novembre sono stati riaperti gli arruolamenti nei regi corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica dei caporal maggiori, caporali e soldati per completare gli organici dei corpi stessi e per ripianarne le mancanze mensilmente che si verificheranno.

Le modalità e le condizioni di arruolamento sono le stesse riportate nel manifesto del 18 ottobre 1921 di cui sono in possesso i distretti militari.

Restano ferme le norme per la licenza ordinaria coloniale in ragione di trenta giorni per ogni anno di servizio coll'assegno coloniale e viaggio pagato nonché i premi di rafferma per coloro che, scaduto il primo biennio di ferma, si raffermino.

Potranno concorrere all'arruolamento di cui sopra anche i militari in congedo della regia marina dei gradi corrispondenti a quelli di caporal maggiore, caporale e soldato.

Forte scossa di terremoto

CASTELNUOVO Garfagnana, 11. - Stanotte alle ore 15 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio preceduta da un fortissimo rombo. Nessun danno.

I recenti conflitti sanguinosi di Atene non influiranno nella situazione la legge marziale non sarà proclamata.

A Washington ritiene che l'approvazione alimentare della Germania è complicata dal tracollo della valuta tedesca e della disoccupazione.

La questione dei periti

L'atteggiamento di Parigi non muta nei riguardi dell'America

PARIGI, 11. - I giornali pubblicano la seguente informazione da Washington: Nei circoli diplomatici si assicura che la Francia e il Belgio stanno per mettersi d'accordo riguardo alla nomina dei loro periti per i due comitati costituiti dalla Commissione delle Riparazioni per studiare contemporaneamente l'equilibrio del bilancio tedesco, la stabilizzazione della moneta e la questione dei possedimenti tedeschi all'estero.

Si aggiunge che l'accordo fra Francia e Belgio ha questo di interessante che i due paesi non tarderanno a dare ai loro esperti direttive tali che saranno sufficientemente larghe per permet-



Per il disastro del Gleno ALLE GIUNTE DIOCESANE D'ITALIA

La notizia ormai precisa sulla gravissima entità del disastro, che colpì i nostri cari fratelli Bresciani e Bergamaschi, danno alla sventura un carattere nazionale.

Dal canto loro i cattolici hanno il dovere di partecipare largamente all'opera di soccorso, così come già parteciperono al lutto e al dolore invocando da Dio il suffragio sugli scomparsi e la grazia sui sopravvissuti.

La giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, mentre si unisce allo slancio di solidarietà, che mosse il Governo, le Autorità Ecclesiastiche militari e civili, le istituzioni e la popolazione tutta, e mentre invita i cattolici ad aderire come meglio possano alle diverse iniziative nazionali o locali tendenti a fronteggiare i diversi bisogni, ritiene per suo dovere di assumere essa stessa una particolare iniziativa, la quale miri a provvedere a quelle svariate necessità, che più si comettono al carattere specifico delle Associazioni Cattoliche. Certo è che qualunque sia l'entità dei soccorsi raccolti o da raccogliere, rimarranno sempre delle sventure ignorate dai più, alle quali l'Autorità Ecclesiastica diocesana e locale potrà provvedere nella particolare delicatezza della sua sacerdotale missione.

L'appello che la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana rivolge alla presente alle Associazioni Cattoliche e ai cattolici di tutta Italia è diretto a mettere a disposizione della Autorità Vescovile e delle Giunte Diocesane di Bergamo e di Brescia i mezzi da erogare per le peculiari necessità a cui le Giunte Diocesane d'Italia, presì degli opportuni accordi col rispettivo Ordinario Diocesano, comunichino ai cattolici dipendenti il presente invito, e si facciano promotrici di tutte quelle iniziative che servono a raccogliere offerte a favore degli sventurati del disastro del Gleno.

Le offerte man mano che affluiranno alle singole Giunte Diocesane dovranno essere trasmesse, accompagnate dalelenco degli oblatori, alla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana (Roma, Via Ara Coeli, 2), la quale ha già presi gli accordi cogli Eccellentissimi Vescovi e colle Giunte Diocesane di Bergamo e di Brescia per una congrua assegnazione dei soccorsi alle due Dio cesi colpite dalla disgrazia in proporzione dell'entità dei rispettivi bisogni.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana riceve anche direttamente le offerte dei cattolici italiani.

L'elenco degli oblatori sarà pubblicato nel «Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana».

Non dubitiamo che l'appello sarà accolto con entusiasmo da tutte le Istituzioni nostre, ciascuna delle quali, qualunque sia la sua caratteristica, vorrà dare tutto il suo concorso alla Giunta Diocesana da cui dipende per la miglior riuscita dell'iniziativa.

Da parte nostra inviamo sin d'ora un commosso ringraziamento a tutti coloro che anche questa volta vorranno distinguersi nel campo sublime della carità ispirata da Dio.

Il Presidente
Avv. Luigi Colombo

SAURIS

Elezioni del Parroco. — Domenica 9 corr. m. ebbero luogo i comizi per la nomina a Parroco del R.mo D. Giuseppe Piller. Il concorso alle urne, data la stagione e la quantità di neve caduta nei giorni antecedenti, fu sotto ogni riguardo encomiabile. Difatti, inscritti N. 150, votanti N. 105. D. Piller ebbe N. 90 voti favorevoli, 9 contrari e 6 schede nulle: votazione plebiscitaria. L'esito soddisfacente sia di incoraggiamento al neo-eletto, non di intraprendere, bensì a continuare la sua missione con lo zelo e spirito di sacrificio, che già lo distesero.

A lui l'augurio di lungo e fecondo apostolato, tra questi buoni, isolati ed operosi alpini.

TARCENTO

Inaugurazione del Gagliardetto degli esploratori

Una festa scoutistica che destò ottima impressione nei cittadini di Tarcento e che resterà caro ricordo abbiamo avuto nel pomeriggio di domenica. Gli istruttori dell'inaugurazione del Gagliardetto del reparto Giovani Esploratori Cattolici di Tarcento. Per tale circostanza giunsero gli amici di Gemona e del primo reparto di Udine. Che festa! Che entusiasmo! quanti urra! fra quei giovani pieni di vita e di allegria. Dopo una breve funzione nella Chiesa Parrocchiale, preceduti dagli Esploratori Cielisti di Gemona e dalla fanfara del reparto di Udine, tutti gli Esploratori si incamminarono militarmente e, passando per la via Umberto I, si recarono nei cortili dell'Asilo, imbandierati per la lieta circostanza. Il Rev.mo sig. Pievano D. Camillo Di Gasparo benedisse il fiammante azzurro gagliardetto e disse belle parole di augurio al nuovo reparto. Fungeva da madrina la gentile signorina Maria Stefanutti. Il Cappellano del reparto Don Ermenegildo Bosco, ringraziò tutti gli intervenuti e ricordò ai Giovani Esploratori i loro doveri verso se stessi, la famiglia e la Patria. Furono presì due gruppi fotografici e si passò ai giochi scoutistici, nei quali il pubblico numeroso, che vi assisteva e partecipava con tutta l'anima, ebbe applausi continui e frenetici per il reparto di Udine che si mostrò così intelligente, così pronto, così bravo.

Cantando poi l'inno proprio degli Scout, a suon di fanfara, si passò a rendere omaggio ai gloriosi Caduti nella bellissima Capella votiva a S. Antonio.

Alle ore diciotto seguì la colazione scoutistica, rallegrata da suoni, canti ed evviva.

La sera alle ore 20 ebbe luogo la rappresentazione drammatica «Assalto al Castello» tre atti.

Non possiamo riassumere il bel lavoro diciamo solo: bravi e bravi ai cari giovani, attori di Udine! L'esecuzione fu ottima: il pubblico, che riempiva la sala e perfino l'atrio, non cessava di applaudire.

I giovani Esploratori di Udine ripartirono alle ore 10 di notte, salutati con commozione e con entusiasmo dal nostro reparto e dal popolo che assisteva al grande camfon.

Un grazie di cuore ai bravi giovani di Udine; un augurio fervente ai nostri che guidati dal nuovo Capo-Istruttore sig. Modesti Giovanni, possano fare onore a Tarcento.

Concorso Corale Friulano

A Gorizia nella mattinata di domenica scorsa ebbe luogo il concorso corale friulano indetto dal Club Alpino Italiano di Gorizia, al quale presero parte otto corali e fra quelli notammo, l'Udinese, Monfalcone ed altre d'indiscusso valore. La Società Corale tarcentina, guidata sempre dall'appassionato dilettante signor Lino Job ne prese parte ed oltre al coro d'obbligo «Vi e il morbin» eseguito con quella tecnica e grazia che è la loro caratteristica, cantò «Alpinista», pure del M.o Seghizzi, lungamente applaudito. Nel pomeriggio, al concertone, venne ripetuto, come prescritto, lo stesso coro a scelta raccogliendo quel bravo coro l'applauso sincero e caloroso della buona popolazione di Gorizia che chiesto il b's insistentemente venne concesso. Alle ore 18 seguì il concertone di circa 300 esecutori indi la premiazione. Il primo premio venne assegnato a Udine, e dei sei premi il terzo a Tarcento; diploma con medaglia d'argento, diploma al M.o Lino Job e L. 400 in denaro. Dalla folla che stipava la vastissima sala della Vittoria partì qualche voce di secondo! secondo!! ma quell'anima buona e schietta di Lino Job, rivoltosi al pubblico fece cenno di esser pienamente soddisfatto del responso dell'on. Giuria che ritenne imparziale. Alla serata il C. A. I. di Gorizia sempre cortese e generoso con gli ospiti, desiderò trattenerci con i tarcentini offrendo loro un tè di chel bon, cal fas ligrie e indurmidì, ma no madoce incoacò. Ai brindisi il buon Perin Toffoletti nonché il poeta del cuore di Tarcento, declamò diverse delle sue composizioni fra le quali la «La Tor» che riproduciamo.

“LA TOR”
No mi visì ben s'intint
In ce an co soi nassude,
Ma in Friul e var disint
Che mi an simpri riodude.
E ven far ce cà ce là
Sot i pis de mont di Musi,
Ma nissun indivinà
Di ce lande che iò sbusi.
A pòs pass da lis mes tanis
E mi sgionf o ciant o còr
I parons des mes montagnis
Mi an dat il non di Tor
Freschie, freschie verduline
E ven in dal mont al pian
Da la sere a la mattina
Cence fa un gran bacan.
O rinfresci senza spese
La campagne dal par dal sior
E fas bianchie la ciamese
Del sotan e dal dottor.
No ai mai vùt parzialità
Ne pal pizzal ne pal grant
E sin dugh ne qualità
Chiacearà tè dut di ban.
Iessi fradis tè an dovè
In chest mont di sodisfà
No hai savut no mai parè
Qualehidun l'ul bastarda.
Qualchi volte inrabiade
Cun chest mont che noi resone
E ven in infuriade
E no val... nissun mi bone.
E tè curte la lezion
Dopo un pòc o fas la buine
No domandì, no perdòn.
Dut pal ben dal non di cà
Ubidint io simpri stade

E mi an savud doprà
Lunge dute la me strade.

Cu la fuarce che Dio mi dà
O fà là tranbais vapòrs
E o cir di contentà
Mulin, macchinis, motòrs.

E di sere dopo ecne
Legre fuarte arzentine
O mi sint simpri di vene
Tal e qual da la matine.

Cun t'un tast ben chialchiat
Iò o mudì gnòt in di
Fà il mont dut luminat,
Ma nissun mi po capi.

Talianone simpri stade
Ai dat prove di valor
Ai nemis taiati la strade
Ogni volte cun onor.

E par chest par premiamì
Un famos grand general
Ta cinc agns l'olè notami
Za la uere mondial.
Furlans dugh tign'si in bon

Se fo cor lung il Friul
Fortunaz o ses dabon
A la Dio che lu il.

Infine il dott. Sebastiano di Montegnaco, presidente della Società Corale tarcentina ebbe sentite parole di ringraziamento per il C.A.I. che tanta simpatia dimostrò nella giornata di domenica che segnò un nuovo trionfo del coro di Tarcento.

CASTIONS di Strada

Avvenimenti religiosi. — Ricorrendo alla solennità della B. V. Immacolata nel nostro bel paese fu festeggiata in modo speciale. Fu preceduta da un Triduo di preparazione tenuto dall'ill. Sacerdote dott. Giovanni Isidoro Buttò da Udine che volle pure intrattenere le giovani ed i giovanotti con speciali conferenze che fruttarono numerosissime Sante Comunioni.

In questa occasione per la prima volta si presentò al pubblico la scuola di canto delle giovani locali istruite dalle Rev. Suore qui stanziate, che eseguirono la Messa ed alcuni motetti con mirabile perfezione, e si inaugurò pure la Società del Sacro Cuore di Gesù a cui diedero il loro nome la maggior parte delle ragazze di Castions. Si presentarono pure al pubblico i cento bimbi dell'Asilo colle loro brillante e nuova divisa.

Nel pomeriggio nel salone della Nobil signora Giacomina Di Gasparo vedova Grassi, che gentilmente l'offrì, ebbe luogo una conferenza con proiezioni su Lourdes per le ragazze.

Ricordando poi l'antica tradizione di questo grosso borgo in cui sempre i giovani sentirono un sincero attaccamento alla Vergine benedetta, nell'indomani ebbe luogo una conferenza pure con proiezioni per i soli giovani sulle profezie e figure nel Vecchio Testamento che verono su Maria SS. ascoltata con attenzione e serietà da quei numerosi e baldi giovani che con nobile entusiasmo risposero all'invito dei loro Sacerdoti.

Castions può andar orgoglioso di allevare dei giovani che con questi sentimenti sanno onorare e onorano Iddio e la patria loro con decoro delle loro famiglie e figure nel Vecchio Testamento che verono su Maria SS. ascoltata con attenzione e serietà da quei numerosi e baldi giovani che con nobile entusiasmo risposero all'invito dei loro Sacerdoti.

Il 10 Dicembre per opera dei Sacerdoti locali ha avuto inizio la Scuola serale a cui presero parte un'ottantina di giovanotti che per amore al sapere son capaci di sacrificare lunghe ore togliendo al natural riposo e alla natura le allegria. Auguri per una buona riuscita.

FORGARIA

Festeggiamenti - Nuovo Organo. — Giovedì p. p., sotto una pioggia dirotta, i giovani del Circolo Giovanile Cattolico correvano di paese in paese ad affiggere manifesti. I pasanti si fermavano, guardavano e leggevano: il giorno 8 e 9 dicembre grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Organo. Continuavano poi frettolosi la via esclamando: Povera Forgaria, anche questa volta ci prende proprio male! Ma sabato mattina, chi sa quanti, appena svegliati, non sentendo il solito scrosciare di pioggia, son corsi alla finestra a rivedere, dopo quaranta giorni e quaranta notti, le stelle.

Tutti sentirono il bisogno di sgranchiare le membra, d'essere riscaldati dai raggi del sole ed affollarono a Forgaria che li chiamava. Fu una ressa tale di forestieri, che fecero esclamare a molti: Oggi qua non si veda che cielo sereno e gente allegra.

Sedeva al nuovo Organo il collaudatore Don Ubaldo Piacereani, che, con la destrezza tutta sua, fece sprigionare da quelle 1090 canne mormori, ondate serose di suoni che si espandevano, in dolce armonia, sopra il sorriso degli innumerevoli fedeli e si perdevano nel sontuoso Tempio. Era un incanto! La grandiosa opera oggi inaugurata è uscita dalla premiata Ditta Zanin da Camino di Codroipo. Essa viene un'altra volta ad illustrare la nostra cara terra friulana. Cediamo la parola allo

illustre collaboratore: La parte meccanica è lavorata finemente e con solidità superiore ad ogni elogio e la parte fonica è riuscitissima, sia nel complesso come nell'impostazione dei singoli registri contemperati con saggio criterio.

La benedizione relativa fu impartita dal M.R. Mons. cav. Pacifico Belfio Abate di Moggio o nostro illustre concittadino. Cantò pure la S. Messa prelatizia, durante la quale tenne un'ascoltatissimo discorso di circostanza. Cominciò coll'esultare insieme ai forgeresi per la grandiosa opera, magnifico strumento di elevazione morale e spirituale. Ricordò con senso di riconoscenza il Pievano Don Gio: Batta Monai, iniziatore dell'opera, per la quale dovette sostenere aspre lotte con il gretto anticlericalismo locale. Ringraziò l'attuale Pievano Don Antonio Mureto, che attraverso non minori ostacoli, con paziente tenacia seppe condurre a termine il sospirato lavoro. Magnifico il parallelo tra l'organo e la società: L'organo, disse, è un strumento formato di molteplici canne dalle quali un abile maestro fa uscire delle armonie soavi che ci fanno pregustare dolcezze di Paradiso. Anche la società è un organo nella quale gli uomini, come altrettante canne guidate dalla Provvidenza, dovrebbero continuamente, con armonioso concerto, cantare la gloria di Dio.

Si augura quindi che ogni canna dell'organo mantenga la sua posizione stabilita dal costruttore, ma s'augura, ancora più, che ogni uomo non disertì il posto nel quale Dio lo vuole.

BUIA

Exrema gaudi... non c'è rosa senza spine. — Felicissimo fu il successo dei solenni festeggiamenti avvenuti a Urinis Grande il giorno 8 corr. per l'evangelio della torre campanaria rimessa a nuovo artisticamente con razionali edovinatissime aggiunte e mons. Arciprete benignamente accondiscese che le funzioni parrocchiali si tenessero nella Chiesa della B. V. della Neve prima della Messa benedici i nuovi manufatti. Musica distinta condecorò la sacra liturgia mattina e sera. Un figlio di S. Francesco, anima vera d'apostolo successivamente parlò al popolo devoto alla Messa bassa sull'Immacolata, alla solenne sul significato morale de le campane. Alla sera si svolse un programma di intrattenimenti popolari castigatissimi, perchè il nostro buon popolo a godere a tutta ragione d'un onesto sollievo.

Domenica notte invece verso le 22, lugubri rintocchi dei sacri bronzi di S. Stefano chiamavano a soccorso il viciniano. La buonissima famiglia Piemonte Scoci si vide in pochi istanti investito, per cause imprevedute, dalle fiamme il fienile. Il pronto accorrere della gente sotto la guida della locale benemerita scorgiò maggiori sciagure. Le fiamme non toccarono l'attiguo locale d'abitazione. La scorta movente che trovavasi nella sottostante stalla fu messa in salvo di nuovo si lamenta la mancanza in questo grosso comune di una pompa antincendiaria.

Si deve deplorare un fatto esecrando Da certe bocche le cui brame erano in tente all'opera di spegnimento sono spesso uscite il sibilo infernale della bestemmia e dava il triste quadro l'aspetto ancor più triste d'una bolgia dantesca. Oh! la lotta antilabefama si intensificò, in modo da togliere dal nostro popolo il vitupero d'esser chiamato bestemmiatore peggio del turco.

Religione, civiltà e l'interesse richiede però perchè i flagelli piombanti addosso dei delitti. E la bestemmia è un delitto esecrando.

RIGOLATO

Laureato in giurisprudenza. — Al l'amico Angelo Cortelazzo che ha conseguito brillantemente la sua laurea in Giurisprudenza, a Padova, il nostro plauso. Uniamo le nostre congratulazioni a quelle numerose che al valoroso nostro segretario mandano i suoi amici affezionati.

TOLMEZZO

Sopraluogo di legge... per la morte di un capriolo

Giovedì alcuni cacciatori iscritti al circolo di Tolmezzo trovandosi a caccia su per i creti che sovrastano Illegio si imbarterono in un bellissimo capriolo, al quale, in ottemperanza alle disposizioni prefettizie per la conservazione della specie, fecero grazia.

Ma il destino lo aveva votato a morte, poichè mentre sfuggiva il pericolo dei cacciatori, andò ad impigliarsi in una staccionata dove senza poter usare fu raggiunto dai cani i quali lo aggredirono posteriormente riducendolo in fin di vita. Ritrovato dai cacciatori fu raccolto e portato a Tolmezzo alla sede del Circolo dove fu deliberato di denunciare il fatto al Pretore per la constatazione di legge e perchè avesse disposto anche per... i funerali.

Il sig. Pretore constatata la morte accidentale dispose per un'asta della

vittima la quale fruttò la bellezza di L. 135 da devolversi a beneficio della Cucina economica. Il sig. Mario Aita che dirige con vera passione la beneficenza istituzione si augura che ogni giorno un capriolo faccia la stessa fine pensando al omors tua vita meas.

RESIA

Beneficenza. — Sabato per iniziativa delle donne Cattoliche e della Gioventù Femmine, fu tenuta una conferenza con proiezioni, durante la quale si raccolse un'offerta per i colpiti del recente disastro nel Bergamasco. Parlò con commozione intensa che seppe trasferire nell'uditorio, il medico comunale dott. Schibnola.

Furono raccolte ben L. 105 poca cosa a confronto del disastro, ma date le condizioni del nostro paese, segno non dubbio di fratellanza nel dolore.

Una grazia alle iniziatrici, ed una parola di incoraggiamento affinché continuando nella via della beneficenza, vogliano dimostrare che il programma dell'Unione Femmine Cattolica non si rinchiede in opere di pietà ma si estende a tutto quello che si chiama bene e carità.

TAVAGNACCO

La solennità dell'Immacolata. (rit.) — Preceduta da un triduo tenuto con la solita maestria dal rev. don Bernardino Curato di Bracco, ebbe luogo sabato scorso, la solenne processione con la statua della Immacolata Concezione. Oltre a tutta la popolazione della Parrocchia vi parteciparono molte persone anche della vostra città.

Fu una festa intimamente religiosa senza pompe e senza grandi esteriorità ma che dimostrò quanto la Religione cristiana sia profondamente sentita da la nostra buona popolazione.

TEOR

Medaglia al valor civile. — Fu assegnata la medaglia di bronzo al valor civile al signor Rocco Giacomo di Antonio Teor, per l'atto coraggioso compiuto il 22 luglio 1922 a Lignano (Latisana) colla seguente motivazione: «Dopo non breve percorso a nuoto riusciva a trarre in salvo dalle profonde ed insidiose acque del Tagliamento due bambine che stavano per amegare».

Vivissime congratulazioni.

Riattivazione del telefono. — La G. Provinciale Amministrativa, approvata la deliberazione del Commissario Prefettizio per il ripristino della Cabina telefonica pubblica. Tra breve saranno iniziati i lavori per parte della Società Alto Veneto, con sede in Pordenone.

Furto. — Ignoti, l'altra sera, rubarono una bicicletta del valore di L. 600 che il signor Antonini aveva lasciata momentaneamente in custodia fuori di una osteria.

Dei ladri nessuna traccia.

CESAROLO di Latisana

Inaugurazione solenne dell'Asilo Infantile

Il 9 corr. si è solennemente inaugurato l'Asilo Infantile, dovuto alla Croce Rossa Italiana che, per intercessione dell'on. Sandrini, si è ricordata dei figli del nostro popolo.

Il locale è venuto su come d'incanto per opera della Ditta Visentin di Latisana e grazie alla vigile cura del benemerito Parroco don Giovanni Forgiarini e al concorso unanime di tutta questa popolazione, laboriosa e forte. Esso è sorto presso la Chiesa e costituisce con questa un complesso di opere rarissimo a trovarsi in tutta la diocesi e quale i nostri vecchi giammai lo pensarono.

Al mattino giunsero in paese e perfino da Roma, autorità civili, militari ed Ecclesiastiche capitanate dall'on. Sandrini, e da monsignor Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi, che benedisse l'edificio pronunciando accorde ed evangeliche parole sull'edificazione dei fanciulli. Gli rispose il fratello deputato con quella foga oratoria che gli è abituale, il quale, dopo aver espresso i suoi sentimenti di plauso ai lavoratori di Cesarolo, più collo appuntare sul petto di don Forgiarini e del comm. Muschiatti di Portogruaro che era fra i presenti, la medaglia di argento di benemerita, loro decretata dalla Presidenza Generale della Croce Rossa Italiana. Seguí il banchetto sociale di oltre 120 coperti durante il quale regnò la più schietta allegria accresciuta di quando in quando dalle note vibranti di una molto fine orchestra, diretta dall'indispensabile don Giacomo Mazzin.

Alle frutta brindarono l'on. Sandrini ed il prof. cav. Giacomuzzi i quali trovarono il modo di accennare alle nuove vie di luce e di progresso sulle quali si è messa la nostra Patria.

Notato pure, e molto festeggiato durante il banchetto fu il cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro, Commissario Civile di Latisana.

Nè va dimenticata la scuola dei cantori, istruita da don Luigi Giacomuzzi, per la salda musica eseguita alla Mes-

sa cantata e durante il banchetto sociale, come bisogna menzionare pure il coro dei fanciulli, preparato dalle sore Francescane.

Verso le 4.30 la brillante accolta Autorità e di capi famiglia si sciolse in mezzo alla più schietta armonia e gli evviva suonanti di augurio e di solidarietà.

VILLAORBA

Nuova Lettera. — Ad iniziativa di alcuni volenterosi agricoltori delle frazioni di Clave e di Villaorba diretta nella sezione della Cattedra Ambul. di agricoltura di Pordenone dall'ing. Pietro Bazzi presidente della latteria Sociale di Polcenigo, e dal Veterinario del luogo dott. Ciro Liberali, si sono riuniti l'altro riuniti in località Nave, numerosissimi agricoltori delle frazioni interessate ed hanno definitivamente costituito la società.

Dopo brevi parole di esordio del dott. Liberali che espone i motivi della riunione, ringraziò gli intervenuti, spiegarono ampiamente agli agricoltori i scopi, l'utilità ed il funzionamento della latterie sociali del dott. Bubba e l'ing. Bazzi.

Ben 50 capi famiglia sottosegretario con entusiasmo l'atto costitutivo della società ed elessero il consiglio di amministrazione provvisorio che riuscì così formato: Presidente dott. Ciro Liberali, consiglieri: Basso Paolo, Mad. M. Luigi, Zanette Antonio, Nadal Franti Beccese, De Nardi Antonio, Larice Giuseppe, Pelan Giovanni, Poletto Pietro.

Auguriamo che prosperi l'utilissima istituzione.

GRADISCA

La riunione dei proprietari di case, terreni e persone a gravate

Imposte. — Domenica alle ore 11 del Teatro convennero numerosi cittadini, per assistere alla riunione indetta dal comitato per lo scopo di chiedere al Governo una dilazione di anni e di anni del dover pagare tutte le imposte arretrate del 1919 in poi e l'abolizione dell'articolo 2 del decreto 31 agosto 1922 n. 1282 con effetto dal 1 gennaio 1922.

La riunione era presieduta dal cittadino Guido Torossi il quale fece una chiara esposizione dell'attuale stato di cose: del danno che deriverebbe dal dover pagare tutte le imposte arretrate mentre la maggioranza dei de-

neggiati di guerra vanno ereditari fronte allo Stato, fece presente che contributo del Governo e meschi non fronte al 200 % che tocca pagare per pigione agli enti autonomi e precisamente la provincia il 20 % Comune Gradisca il 80 %, e per l'industria addizionali sono ancora superiori.

Venne data lettura al memoriale presentato dal comitato di Trieste a S. Mussolini.

Aperta la discussione prese la parola il cav. Diego de Finetti approvando l'esposizione del presidente pregando l'includere in un memoriale anche il dono delle imposte per le campagne danneggiate dalla guerra per le quali i proprietari con mezzi propri dovero far eseguire lavori, la proposta di appoggio del bar. Baselli ed infine parlò l'avv. dott. Prister Guido il quale pregò l'assemblea di nominare un comitato perchè si metta in contatto con quello di Trieste e di rivolgersi ai deputati on. Suvich e on. Banelli all'appoggio.

Accolta questa proposta si formò un comitato nelle persone dell'avv. di Guido Prister, Diego de Finetti, Eg. Pitteri e Guido Torossi.

Per il ponte di Gradisca. — Nella riunione di ieri l'avv. dott. Prister raccomandò al comitato di portarsi dal Commissario Prefettizio e dal Sottoprefetto per una sollecita riparazione del Ponte di Gradisca - Poggio Terza mata crollato tempo addietro in seguito alla brentana, che reca l'attacco allo stato, un danno non indifferente.

Serata di beneficenza. — Nel Teatro si fu da parte dei dilettanti filodrammatici una recita di beneficenza sotto la direzione della signora Isabella d'Alba e Calabrese.

Di questa recita daremo relazione nel numero di domani.

I risultati del Torneo di Football. — Al campo sportivo di Farra alle 12.30 ebbe l'incontro delle squadre «Italia» e Gorizia (riserve), che si giocò con 0-0 perciò dovettero fare ripresa di altri venti minuti si ebbero con 1 a 0 vincitrice la Gorizia.

Alle 15 precise s'incontrarono la di Aiello, con Monfalcone cant. vincitrice fu la Spa con 2 a 1.

Domenica 16 corr. vi sarà la recita che si chiuderà il torneo, s'incontrano Gorizia e Cervignano.

La squadra vincitrice dovrà trasferirsi con la Spa di Aiello per la Coppa e Targa.

La Spa di Aiello è fino ad oggi la vincitrice.

Echi della serata di beneficenza. Nella «Partita a Scacchi» del Teatro venne interpretata molto bene dal

GORIZIA

Congresso Volontari di Guerra

Fra breve anche a Gorizia avremo la importante adunanza dei volontari di Guerra.

E' stato annunciato l'intervento dell'avv. De Cingh di Bologna ex ufficiale del volontario il quale terrà il discorso di apertura dei lavori.

Un cadavere nell'Insonzo

Veniva rinvenuto ieri nelle acque del Insonzo il cadavere di certo Martellaz Francesco di anni 50 da Gorizia.

Il povero uomo che era un po' miope deve essere caduto accidentalmente nel fiume. Dopo il sopralluogo di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

Audace furto

Un furto audace è stato consumato in Via Trieste 70, a danno del sig. Pinto Marino. In detta via il sig. Pinto ha l'abitazione, con retrostante giardinetto. Sabato egli uscì con la signora per una passeggiata e fu appunto durante quell'assenza che ignoti effettuarono indisturbati l'operazione.

La porta d'ingresso fu aperta con grimaldelli. I ladri salirono in camera aprirono i cassetti dell'armadio, rovistandoli. Trovarono una scatola di cartone con entro vari oggetti d'oro: anelli, spille, orecchini, crocette, braccialetti ed una borsetta d'argento, metten doli in tasca senza curarsi di prendere altri oggetti di valore e servizi d'argento che forse parvero ad essi troppo voluminosi poi scomparvero indisturbati.

Il valore dei gioielli s'aggira sulle 17 mila lire. Il sig. Pinto denunciò il furto all'Ufficio di Questura e il vice questore cav. Rocchi dispose tosto una rete di ricerche, le quali hanno già dato buoni frutti. Sembra che qualche oggetto s'ia stato rintracciato dando così modo di seguire una valida pista. L'autorità mantiene però il più assoluto riserbo.

Borse di studio

Il Consiglio Comunale, nella seduta segreta, dell'ultima tornata di sabato, assegnava le seguenti borse di studio: 1. Cozzi Elio, 2. Novacco Francesco, 3. Stefanutti Pietro, 4. Fracassi Virginio, L. 1200 cadauno; 5. Tosolini Luciano, Ceschiutti Giuseppe, Zanatta Maria, Verzegnassi Renzo, Sambuco Carlo, Del Fabbro Enrico Nino Doretta, Gardi Ciro, Alessi Giuseppe e Falomo Nello, L. 900 ciascuna.

Cinema-Teatro Cecchini

Questa sera si daranno le ultime rappresentazioni dell'interessantissimo e istruttivo **Raid Aereo Inghilterra-Australia**, seguirà la ultracomica in due atti **Ridolini** con Giovanni Immenso successo.

Da giovedì 13 corr. il più grande capolavoro della cinematografia italiana **Il due Foscari**, una pagina di storia della dominante.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù: in morte madre s'gr. Margherita Del Giusto ved. Maruzzi il sig. Giuseppe Maruzzi offre L. 50; la signora Emma Maruzzi Bonini L. 50.

In morte della madre signora Margherita Del Giusto ved. Maruzzi, la signora Emma Maruzzi Bonini offre L.50 alle Orfanelle di Via Rivis.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Recite straordinarie dell'**«Otello»**, verdiano

Alla terza recita dell'**«Otello»** data si inserirà a prezzi ribassati ed in modo lodevolissimo, la sala presentava la festosa animazione dei tempi passati quando gli spettacoli lirici formavano la più ambita attrattiva del pubblico intelligente.

Il maestro cav. uff. Giuseppe Podestà con anima d'artista e tenace volontà tenne in suo pugno fermo paleontologico ed orchestra affiatati assai, e fu chiamato ad ogni calar di velario da tutto l'uditorio pludente.

Applausi meritatei invero e giustamente condivisi dal tenore comm. Zenatello, dal soprano Bardelli e dal baritone Faticanti che furono acclamati pure a scena aperta.

Al solito, molto bravamente si distinsero Enrica Carabelli, Tavagnini, Tommei, Ravazzolo e Luigi Bolpagni. Ottimi i cori istrutti dal maestro Cecchetti.

Questa sera riposo. Domani quarta recita.

IN TRIBUNALE

Il processo dei falsari

E' continuato per tutto ieri il processo contro i dodici accusati per lo smercio di banconote false.

I famosi giuristi fanno parte della nota combriccola che aveva sede a Budapest. Colà venivano stampate le banconote e poi spedite in Italia dove gli accusati odiermi unitamente a tanti altri che... sono fuori smerciavano il capitale.

Va notato, come nella valigia di uno solo dei sottoposti a giudizio vennero sequestrate trentasei banconote da Lire Mille della Banca d'Italia e varie banconote di taglio inferiore della Banca di Sicilia e di Napoli.

Facilmente nella giornata di stamane si avrà la sentenza essendo esaurite le difese.

Molto pubblico ha partecipato alle udienze che si sono svolte tumultuose anche per la cocciuta negativa di tanti accusati.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 90.40. CAMBI: Parigi 122.75; Londra 100.50 New York 22.95; Berna 400; Amsterdam 860; Bukarest 11.50; Praga 67.30 Vienna 0.03.24.

Tra libri e riviste

«Il Carroccio»

E' giunto dopo due anni, a note e singolari fortune.

Rivista cattolica, d'azione e di formazione, di cultura religiosa, letteraria, sociale; vuol portare tra i giovani un soffio di viva fede, e di ardore operativo; tratta con vivezza, i vivi problemi della nostra vita e del nostro pensiero.

Articoli di revisione, di informazione, di volgarizzazione: profili, battute polemiche, motivi di arte e di poesia; note e commenti ecc.

Col terzo anno **Il Carroccio** sarà diffuso in tutt'Italia, sotto nuova veste, cento pagine di bel formato, con incisioni d'arte e dignitose composizioni. Ogni fascicolo tratterà in modo più completo della vita cattolica: un trentaduesimo apologetico (volgarizzamenti dottrinali, profili di santi, quadri d'ambiente, riesumazioni storiche, note liturgiche, la vita della Chiesa, notizie, ecc.); un trentaduesimo pedagogico sociale (le vie della formazione, schemi per l'apostolato, il problema sociale, vita italiana, la nostra cultura, ecc.); un trentaduesimo letterario (rassegne, revisioni di opere e d'autori, somari ragionati, pause liriche, note letterarie, ecc.).

La vita italiana esaminata da un punto di vista critico e apologetico, i problemi nostri agitati con ardore di come scimento per l'apostolato giovanile.

Hanno già collaborato al **Carroccio** e collaboreranno: Giovanni Papini, Cesare Angelini, Domenico Giulotti, Giovanni Joergensen, P. Vittorino Facchi netti O. F. M., Mons. Gio. Battista Nicola, Filippo Meda, Padre Giovanni Semeria, Ernesto Vercesi, Piero Miscia telli Tommaso Nediani, P. Mariano Cordovani, O. P., Antonino Anile. D. Bonodetto Galbati, Pietro Casu, Silvio D'Amico, ecc. ecc.

Il Carroccio vuol essere squilla annunciatrice di nuove rinascite, appello alle milizie operanti, pausa di riposo spirituale e motivo di nuove accensioni.

La cultura concepita solo come mezzo di più alte perfezioni interiori, ed arma per l'apostolato.

La giovinezza come un'offerta di olocausti e di generose donazioni per il riscatto delle coscienze, per il ritorno delle anime a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa.

Il Carroccio esce al terzo giovedì di ogni mese: un fascicolo L. 1; Abbonamento annuo L. 10.

Il Bollettino dei Cattolici Italiani

Ora che, per l'augusta volontà del Santo Padre e per il desiderio unanime dei cattolici italiani, l'Azione Cattolica s'affermi sempre più nella vita nazionale per la diffusione, l'attuazione e la difesa dei principi cattolici nella vita individuale familiare e sociale, è necessario che i cattolici italiani abbiano una pubblicazione direttiva e coordinativa di tutto il movimento cattolico. A tale pubblicazione provvede dal gennaio del corrente anno la Giunta Centrale con il **Bollettino** ufficiale dell'Azione Cattolica italiana.

E' pubblicato mensilmente e raccoglie non soltanto le disposizioni di carattere generale, ma contiene una illustrazione documentata di tutte le attività della Giunta Centrale, delle Organizzazioni Nazionali e di quanto si svolge presso le Giunte Diocesane e i Consigli Parrocchiali.

In appendice poi riporta un'ampia documentazione di Azione Cattolica, opportune segnalazioni per propagandisti e la soluzione a questi pratici prospetti dai lettori.

Il prezzo d'abbonamento sostenitore è di L. 10, quello ordinario di Lire 5 (indirizzarsi - Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana Via Ara Coeli, 2 Roma).

«La Madonna di Castelmonte»

E' uscito il Bollettino mensile «La Madonna di Castelmonte» del numero di dicembre col seguente sommario:

Ai nostri cari associati; La festa del mese; Non chiudete la porta; Guerra alla bestemmia; Alle giovani cristiane; A zia Clara; Immacolata; La pagina del nonno; 10000 abbonati; Defunti; La S. Messa; Come si maturò la conversione di G. Papini; I diavoli a consiglio. Se tutti facessero così; Che cosa si deve fare davanti a Gesù in Sacramento; Tra due ragazze da marito; Cronaca; Alle anime che soffrono; Non ce sono più santi; Grazie e fav.; Sospiri e preghiere; Sottoscrizione; Offerte; Piccola posta.

VITA E PENSIERO

E' uscito il numero di dicembre di: «Vita e Pensiero», Rassegna Italiana di Cultura col seguente sommario:

Una parola franca agli amici; La Redazione, La riforma universitaria di Giovanni Gentile, P. Agostino Gemelli, Rettore dell'Università cattolica del S. Cuore; La buona novella, Maria Stico, La scoperta dell'Oceano, Mauri ce De Guerin; Il santo di Bobbio e il santo di Montone, P. Silvio Vismara, professore nell'Università cattolica del S. Cuore; Come e dove scarse la prima chiesa cristiana, Enrico Masini; Un

campione della libertà della scuola; Vito D'Ondes Raggio, Giovanni Preti; Rassegna Letteraria: Aspetti poco meditati di Renato Serra. Studi medioevali, Francesco Casnati; Fatti e commenti; Il nostro convegno internazionale; Nazionalismo e cattolicesimo; Quo vadis Germania; I reali di Spagna a Roma, Ernesto Veresi; Sommario della annata 1923.

Direzione ed Amministrazione, Milano (8), Via S. Agnese n. 4.

Borsa di Milano

Rendita 77.75; Consolidato 90.35; Banca d'Italia 1515; Banca Commerciale 1177; Banco di Roma 100. CAMBI: Madrid 305; Praga 66.70; Bukarest 11.65.

Il secondo ciclo delle conferenze per onorare Francesco Aceri si è iniziato a Bologna.

Coop. Sociale di Consumo - Cussignacco

Avviso d'Assemblea

I Soci della Cooperativa sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà domenica 23 corr. alle ore 8.30 nella sala Eden per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione finanziaria;
2. Dimissioni del Consiglio - Elezioni nuove cariche.

Il Presidente

Mario Ermiglia

ECONOMICI

Cessioni

CEDESI per mancanza personale negozio cappelli, calzature, bene avviato in S. Daniele (Friuli) capitale circa 60 mila. Per trattative rivolgersi Franceschini Triestino - Inutile presentarsi senza serie offerte e referenze.

Commerciali

MOBILI: anticamere; sale pranzo; camere letto; salotti; cucine. Prima di acquistare, visitate la mostra permanente, della vecchia Ditta Serafini, via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) P.one Grazzano - Udine.

Malattie polmonari

RACCI X Pneumotorace cura sintomatica. Siero - vaccinazione. Esami microscopici. Rievoca tutti i giorni: 22 ore e festivi, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18

VIA ACULEIA, N. 9 UDINE

MALATTIE della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI)

Dott. S. Pascoletti

Visite dalle 9 alle 12 Udine - Via Paolo Sarpi, 31

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

DENTISTA

Dott. BERNARDI

Medico Chirurgo specialista Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

DENTISTA

DOTT. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

VIVAI

PAOLO VIGNOLI - CASA VITICOLA FONDATA NEL 1855 - PRODUZIONE PROPRIA DIECI AILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIU' RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO ANESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IRRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A PAOLO VIGNOLI VIA S. PIETRO 450 GENOVA

UDINE

La solenne commemorazione manzoniana

AL SEMINARIO ARCIVESCOVILE

Il dotto discorso del prof. Ellero

Stimiamo, che la commemorazione solennissima di Alessandro Manzoni fatta nel nostro Seminario Arcivescovile, abbia compararsi con le maggiori commemorate in Italia.

A profferire tale giudizio concorrono elementi notevoli, come la personalità di un uomo di mondo letterario italiano, Giuseppe Ellero, che tenne il discorso ufficiale; le parti della cerimonia, che accompagnarono quello, in dramma e musica; le persone illustri, che intervennero.

Il teatro elegante del Seminario era prematissimo. Abbiamo notato S. Eec. Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi, S. Mons. Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrina; mons. Quargnassi Vicario Generale, mons. Mauro Arciprete della Metropolitana, mons. Dell'Orate, mons. Vale, mons. Vidoni, Rettore del Seminario; Sac. dott. Dell'Avà, i signori del Capitolo; il prof. comm. Battistella, il comm. Pizzio direttore didattico, l'comm. Garassini, Preside dell'Istituto Magistrale, il comm. Catnerina Preside del Liceo, il cav. Marzoc prof. Greco, prof. Pellizzari prof. Della Torre, prof. Gargano, prof. Santangelo prof. cav. Bevilacqua, prof. Trepin, prof. Bonetto, prof. Refosco, dott. Covassi, on. prof. Biavasehi, on. avv. Tessitori, prof. Mantovani, prof. Angellini direttore del Collegio Arcivescovile, avv. Gomirato, dott. Patonator, prof. Bressani, prof. De Giorgio, prof. Braida, e prof. cav. Braida avv. Romeo direttore delle Carceri, avv. cav. Virotto, dott. Sarti, prof. Cini, prof. Guderzo, prof. Petronio, dott. ten. Covassi, ing. Mantovani, nob. De Pacani, sig. Darin, numerosissimi parroci e sacerdoti di Udine e della Diocesi; rappresentanti di società ed enti cattolici; di collegi, più tutti i Chierici del Seminario.

Appena S. Eec. l'Arcivescovo accompagnato da Mons. Cattarossi, entrò nella sala la «schola cantorum» del Seminario diretta dal chiarissimo prof. Rous nel intono il coro di U. Satiner, «Inviato al canto» accompagnato da un'orchestra di strumenti ad arco, con ottavina e impeccabile esecuzione riscuotendo i più larghi applausi.

Parla il prof. Ellero

E' gli applausi si rinnovarono nutriti allorché sul paleoscenico, addobbato elegantemente e sul quale spiccava in una cornice di sempre-verde, l'immagine di Alessandro Manzoni, comparve l'illustre prof. Ellero; applausi che ben dissero di quanta ammirazione ed amore egli sia circondato in Friuli.

Riassumere quello che con parola piena, semplice, fluida, conquistata e robusta, disse l'illustre letterato friulano è compito arduo quanto mai ed è impossibile raccogliero nella limitatezza delle righe imposte alla relazione dalle esigenze del giornale.

Il dotto profondo, concettoso e forte discorso del prof. Ellero sul «Carattere dell'arte manzoniana» durò oltre un'ora interrotto tratto tratto nei punti più salienti, da approvazioni ed applausi.

L'oratore iniziò il suo dire affermando come la ragione del consenso universale all'opera manzoniana sia da cercarsi nell'aver il grande poeta e scrittore fatto base e principio dell'opera sua ciò che è di più vivo e di più profondo nella legge morale.

Su questo punto centrale l'oratore svolse tutto il limpido e smagliante discorso.

Premesse alcune considerazioni sulla poesia manzoniana e sulla conversione del poeta alla Fede, l'oratore esamò i motivi che condussero il Manzoni dalla leggerezza mondana dei salotti parigini alla severa dottrina cristiana trovandola più che in ragioni di sentimento e romantiche nell'essere il Manzoni un inquieto ricercatore della verità e un gagliardissimo ragioniere. Portò a prova delle sue affermazioni la testimonianza del genere del poeta, il sen. Giorgini e, per la sua forte mente filosofica, quella del grande filosofo e amico del poeta A. Rosmini.

L'oratore descrisse poi con forti colori e sfumature accese la nuova vita che si svolgeva in casa Manzoni la quale pareva più una casa religiosa che una di borghesi. Mons. Ellero illustrò gli effetti del battesimo di Fede del Poeta nelle sue conseguenze, e dimostrò come quel battesimo di Fede

fu anche un battesimo di arte anzi una rinnovazione completa di ciò che era stato il poeta nell'età giovanile. Originalità del Manzoni fu questa: che le sue intuizioni poetiche germogliarono dal ragionamento, questo destò un'emozione e mise in moto il mondo passionale. Il Manzoni non è grande descrittore della natura ma è un profondo scrutatore dei cuori.

L'oratore a questo punto portò ad esempio di questa singolarità dell'arte manzoniana alcuni brani tratti dalle pagine del «Promessi Sposi» sull'«Innominato», dagli «Inni» e altre opere.

Il prof. Ellero continuando nel suo discorso, osservò come i tipi manzoniani germogliarono tutti dal contrasto fra la legge morale e la passione cosichè dalla medesima fonte sgorga la prosa scientifica e l'intuizione poetica; così il contrasto fra il dovere sacerdotale e la paura di compiere dell'immortale tipo di don Abbondio, sotto le cui comicità c'è una serietà profonda.

Il contrasto tra il senso d'onore giusto ed elevato col modo di intenderlo di un uomo corrotto genera il tipo di don Rodrigo e così dire. Insomma per questo appressarsi e quasi risponderci del concetto all'immagine, della fantasia alla ragione il Manzoni è poeta unico.

Ma il suo ragionamento è mosso da preoccupazione morale. Il Manzoni ha una propria estetica che se si ricollega all'estetica romantica è però ripensata da lui in modo originale.

A conferma della osservazione l'oratore diede una arguta citazione di brani inediti. «In base di questi principi - egli disse - ragionati e sentiti da lui profondamente egli diventò il rischiaratore più grande del mondo morale. L'idea centro cristiana irradiò per lui su tutta la vastità dell'anima umana.

Egli penetrò in tutti i lati del cuore dove si annidano, cozzano, si armonizzano in profondità misteriose, le leggi eterne della vita. E' lo psicologo più potente che abbia la poesia italiana. Questa forza di intuizione guidata così dal senso morale creò tipi mirabili; si dilata in sfumature delicatissime, impostò situazioni impareggiabili... e qui il prof. Ellero citò ancora esempi che si riflettono nel pensiero in tutto il loro fascino manzoniano.

Una delle singolarità di quest'arte è l'intuizione delle crisi di coscienza; l'oratore andò esaminando diverse notando come il Poeta gettò il gusto raffinato, il frutto della sua esperienza giovanile.

A questo modo di espressione artistica unita e fusa con essa si associa una lingua nuova.

L'oratore descrisse le tormentose ricerche del Manzoni su quale debba essere la lingua italiana; ricerche che non sono vano trastullo di filologo ma che rispondono a quel dovere di apostolato che il Manzoni aveva rivissimato.

«Purtroppo dopo la sua morte - disse Ellero - i poeti cedettero di nuovo alle tentazioni classiche. Pare un destino, e pure è cosa logica, che un paganesimo rinascendo si velli sempre di retorica e che una moralità risorgente la rigetti di continuo...»

L'oratore conclude augurando vita all'arte italiana nella legge eterna della moralità per il quale ritorno è necessaria la rinnovazione della vita e - dopo aver detto per inciso e sorridendo: «perdonate se mi ricordo d'essere prete e termino predicando», rivolge un affettuoso e caldo appello ai chierici mostrano a questi come la loro opera pastorale debba essere vera ed efficace sorella anche di un'arte che sia degna d'Italia e dell'umanità.

Serosissimi applausi coronarono la fine del lungo e smagliante discorso del prof. Ellero, e si rinnovarono più volte, sempre più forti, nutriti, entusiastici.

I cori e le recite

Segui al discorso del prof. Ellero la interpretazione della I. scena dell'atto IV. della tragedia «Il Conte di Carmagnola». Marco e Marino, recitati dai Chierici Oliviero e Cecconi che riuscirono meritatei applausi. Applausi che ben giustamente salutarono più tardi la «immortale» figura di don Abbondio, brillantemente interpretata e sostenuta dal chierico Vittorio Canevia

ni che dimostrò di possedere vere proprietà artistiche d'interpretazione e di scena e dal ch. Zanier nell'episodio del card. Federico Borromeo e don Abbondio ricavato dai «Promessi Sposi». Sosteneva la parte del Cardinale il ch. Zanier che fu pure applaudito.

L'altro episodio «Inno all'ostia della luna piena», fedelmente interpretato da D'Agri, d'Ambrosio e Londero riscosse unanimi battimani. Magnifica la figura di Renzo (D'Agri).

Dire della squisita dolcezza dei cori è cosa superflua se si pensa che furono cantati, con perfetta fusione armonica, con senso profondo d'arte, con ottima esecuzione due cori inediti a 4 voci del grande maestro Jacopo Tomadini e precisamente il coro «Noi siamo popolo» e «Sia pieno il giubilo» con «I cieli immensi narrano» salmo di B. Marcella e l'«Inno al canto» di cui accennammo più sopra. I cori erano accompagnati da un'orchestra composta di parecchi professori e furono veramente gustati e applauditi meritatamente.

La commemorazione di Alessandro Manzoni riuscì solenne e impreveduta veramente a quel soffio d'arte che spirò potente e affascinante dal magistrale discorso del prof. Ellero, che conquistò le anime dei presenti trasportandole in una miglior sfera di pura bellezza e che era degna del grande commemorato.

Pro danneggiati del Gleno

La ditta Passero e Chiesa ha versato nelle mani del Prefetto la somma di L. 1160 rappresentante l'offerta di una giornata di lavoro di tutto il personale dipendente pro danneggiati dell'immensa disastro di Gleno.

Il Prefetto ha espresso alla Ditta Passero e Chiesa il suo vivo compiacimento per l'atto meritorio compiuto dalle maestranze della Ditta stessa atto meritorio che mostra quanto steno profondamente sentiti dalle nostre masse lavoratrici i delicati sentimenti della pietà e della solidarietà umana.

Altre offerte per il pranzo dei Ciechi

Ditta H. Hausbrandt un kg. di cacao; Larocca Giuseppe 10 litri di vermouth; Socimarro una cassa di pasta Forno Municipale il pane. Un gentile oblatore ignoto L. 100; Fedesico Ongaro L. 10; Ditta Caeoc mezzo kg. di torrone; Ditta Colevatti kg. 2 caramelle; Società dei fioristi la prestazione gratuita del pianoforte; I fioristi Gasperini e «Sao» offrono fiori che serviranno ad addobbare la sala e le tavole durante il banchetto.

Grave caduta

Veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, certo Luigi Di Giusto di anni 49 abitante a Molin Nuovo per gravi fratture riportate in seguito a caduta. Il Di Giusto, operaio presso il Battifero Bertoli, stava trasportando del materiale, quando scivolò e cadde battendo lo stomaco contro un cavalletto. Fu raccolto privo di sensi e versato in gravi condizioni tanto che i sanitari riservarono la prognosi.

Naso fratturato

Gobetti Giovanni d'anni 20 fu Giuseppe da Aprato di Tarcento dovette ricorrere alle cure sanitarie per una frattura al naso riportata in seguito a caduta. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Denuncia uccellame detenuto

Il Prefetto ha diramato alle competenti autorità il seguente ordine:

«Per opportuna norma comunicasi che il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto che gli importatori ed esportatori d'uccelli vivi devono far constatare alle Autorità circondariale di pubblica sicurezza la consistenza de l'uccellame che essi detengono successivamente alla chiusura della uccellazione (22 novembre), indicando in apposito elenco le varie specie ed il numero dei capi per ciascuna specie.

L'Autorità anzidetta apporrà il visto all'elenco in parola, entro il termine di cui il capo verso del comma b) dell'art. 2 della legge 24 giugno 1923 n. 1420.

Concerto dei ciechi

Ricordiamo che oggi alle 15, nella sala del «Moderno» avrà luogo l'interessante concerto di cui pubblichiamo già il programma, promosso dall'Unione Italiana Ciechi, Gruppo di Udine. La manifestazione artistica e patriottica, che si presenta sotto i migliori auspici, sarà coronata certamente da un magnifico successo.

Dimostrazioni fasciste contro giornali non fascisti a Milano

Una tipografia messa a soqquadro
MILANO, 11. - Ieri sera nel salone massimo del Conservatorio, l'on. Guarienti ha tenuto una conferenza polemica contro gli oppositori del fascismo. Erano presenti tutte le autorità del Fascio e una grande folla. Il discorso del ministro è stato sottolineato nei punti più salienti da applausi e salutato alla fine da un'ovazione calorosa.

La dimostrazione al "Corriere della Sera"
Dopo la conferenza un gruppo di fascisti si è diretto verso il centro della città cantando gli inni e inneggiando a Mussolini e al fascismo. A tarda sera un folto gruppo di giovani si recava in via Solferino, ove sono gli uffici del "Corriere della Sera", facendo una dimostrazione ostile al giornale e gridando: Evviva Mussolini ed evviva il fascio!

Nella redazione della "Giustizia"
Un altro gruppo di giovani inscenava poi una dimostrazione presso la redazione del giornale socialista "La Giustizia"; alcuni di essi penetrarono negli uffici del giornale; dei vetri andarono in frantumi e alcune copie del giornale furono bruciate.

Una tipografia di vastata
Verso la mezzanotte, un altro gruppo di dimostranti si recava in via Cappuccini, bussando al n. 18 replicatamente. Al portinaio che dopo qualche tempo veniva ad aprire, chiedevano della tipografia Verzoni. Avuta l'indicazione richiesta, con una spallata abbattevano l'uscio e penetrati nella tipografia, mettevano tutto a soqquadro, gettando i caratteri al suolo e danneggiando alcune macchine. I dimostranti tentavano quindi di penetrare nell'abitazione del Verzoni, vicina alla tipografia; ma furono fermati dalle lagrime di due bambine, le figlie del Verzoni, che chiedevano che nessun male venisse fatto al loro babbo. Le cause dei danni alla tipografia del Verzoni vanno ricercate nel fatto che presso questa tipografia si stampano "Pagine Rosse", "Sindacato Rosso" e altri giornali di carattere socialista.

Ricevimenti e colloqui dell'on. Mussolini

ROMA, 11. - Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, ed ha sentito i desideri di ordine tecnico e morale che l'Istituto ha formulato e fra gli altri notevole quello che ottenga l'autorità i privilegi che attualmente godono altri Istituti consimili. Ha risposto a tutti il Presidente ha detto: Vi ringrazio molto dell'omaggio e soprattutto delle parole gentili che avete pronunciate per il Re che ha avuto l'idea prima di costituire questo Istituto molto utile e fecondo. Io ne comprendo bene l'enorme importanza perchè comprendo l'importanza che nell'economia di tutte le nazioni ha l'agricoltura. Ogni sforzo deve essere fatto per rendere l'agricoltura più prospera e più grande l'Istituto che ha un grande passato dovrà avere un grande avvenire. I vostri desideri saranno quindi da me esaminati colla massima buona volontà ed ho il piacere di dirvi che sono completamente a vostra disposizione per quanto sarà utile decidere.

I cavalieri del lavoro

Più tardi l'on. Mussolini ha ricevuto il cav. del Lavoro Giovanni Battista Bianchi di Maderno vice presidente della Federazione Nazionale dei cavalieri del Lavoro il quale gli ha dimostrato a nome dei colleghi la necessità di una riforma nella costituzione dell'ordine per ottenere una maggiore severità di scelta nel conferimento della onorificenza ambita una conveniente limitazione del numero delle nomine annuali e una più equa ed efficace rappresentanza del lavoro nel consiglio dell'ordine.

Un rappresentante della democrazia sociale

Il Presidente ha ascoltato cordialmente il cav. Bianchi e gli ha manifestato il suo consenso dandogli assicurazione che la questione sarebbe stata esaminata e risolta nel minor tempo possibile.

S. M. il Re a colloquio col Comandante la R. N. "Italia"

ROMA, 11. - S. M. il Re ha ricevuto l'altro giorno al Quirinale in particolare udienza il Capitano di Vascello Carlo Grenet comandante la R. Nave "Italia" e Commissario generale del Governo nella Crociera Italiana per l'America Latina. Il Sovrano intrattene a lungo il comandante Grenet su vari argomenti ascoltando con molto interesse il programma di propaganda cul-

turale, spirituale e industriale che svolgerà la Crociera nell'America latina.

I questori della Camera rimangono in carica

ROMA, 11. - Secondo il regolamento della Camera i questori rimangono in ufficio anche nell'intervallo delle sessioni. Ora i tre questori, on. Guarienti, Renda e Rondani, oggi nell'assumere la rappresentanza della presidenza, essendo decaduto col decreto di chiusura della sessione il presidente on. De Nicola, hanno indirizzato il seguente telegramma all'on. Enrico De Nicola a Napoli: «Interpreti sicuri del concordato sentimento di ammirazione dei colleghi per V. E. che ne dirette tanto sapientemente i lavori mentre assumiamo interinale rappresentanza esprimiamo E. V. con animo di vivissima gratitudine sentimenti devozione profonda. Firmato: Guarienti, Renda, Rondani.

La bestemmia punita nella R. Marina

Il Comitato Centrale antiblastemio (Verona) ha ricevuto la seguente importante lettera dal Ministro della R. Marina Ammiraglio Paolo Thaon di Revel:
«Pienamente convinto dell'utilità e della opportunità della campagna intrapresa da codesta benemerita associazione e per quanto la Regia Marina abbia sempre curato di reprimere la bestemmia ed il turpiloquio tanto che il precedente Regolamento di disciplina già proibiva al militare di proferire imprecazione e di tenere discorsi repugnanti al senso morale pure ho esplicitamente disposto che nel regolamento di disciplina in corso di ricompilazione la bestemmia ed il turpiloquio debbano essere considerati atti che recano offesa e disdoro alla divisa e come tali puniti.

Lieto di aver potuto aderire alla lodevole iniziativa di codesto on. Comitato mi è grato porgere i miei distinti ossequi.

P. di Revel

Un bambino vivo in una culla

che galleggiava da una settimana
BERGAMO, 11. - Una notizia che suscita intensa emozione ed un grande stupore giunge questa sera da Ponte Barco, vicino a Lovere, dove alcuni soldati addetti al ricupero delle salme delle vittime del Gleno hanno salvato dalle acque dell'Oglio, proprio mentre stava per immergersi nel lago d'Isco, un fantolino trovato ancora vivo in una culla galleggiante, malgrado sia una settimana, ormai, che dura la sua incredibile odisea. Estratto dal fucile tra il più vivo stupore dei presenti i soldati lo portarono al caldo e dopo averlo riscaldato con del latte lo battezzarono festosamente col nome di Mosè.

Notizie in breve

In merito alle critiche mosse in questi giorni all'operato del generale Pizzoni è in corso una inchiesta disposta dal ministro della Guerra.

Il senatore Lenroot ha presentato al Senato una mozione in cui chiede la partecipazione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia dopo che questa Corte sarà completamente separata dalla Società delle Nazioni.

A Berlino col concorso di tutto il corpo diplomatico ebbe luogo una rischietta festa a favore dei bimbi poveri di quella città.

Gli studenti dell'Università di Pisa inviarono un telegramma all'on. Mussolini augurando che vengano prese in considerazione i loro desideri.

Telegrammi analoghi vennero inviati dagli studenti di Napoli che invocano riapertura facoltà promettendo obbedienza e disciplina.

Il governo francese ha fatto comprendere al governo italiano come la domanda di partecipazione alla conferenza di Tangeri sia giunta in ritardo.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito ieri a Parigi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente la convenzione ed il ricorso delle spese dell'armata di occupazione degli Stati Uniti d'America in

I militari della R. G. della P. S. che rinunciarono al grado per far parte del nuovo corpo possono domandare di essere reintegrati nel grado.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, su relazione del delegato italiano Conte Bonin Longare ha stabilito la base del programma dei lavori della commissione per la riduzione degli armamenti nel 1924.

Il sindaco e la Giunta di Pisa hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del prefetto.

E' stata riaperta l'Università di Pisa e gli studenti si sono recati regolarmente alle lezioni. Non si è verificato alcun incidente.

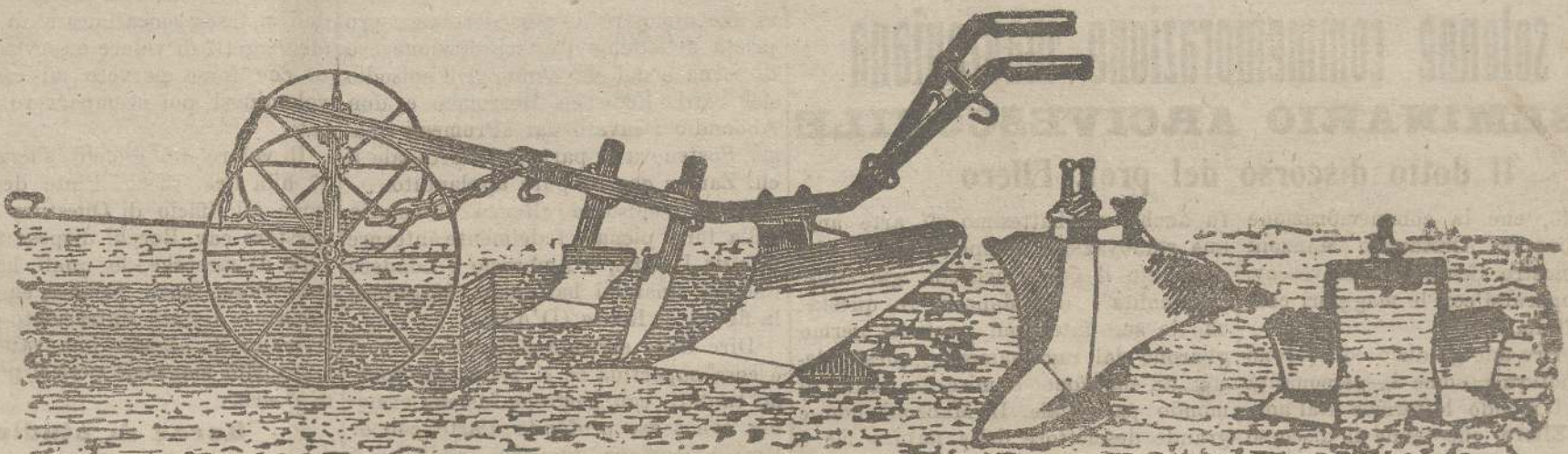
La squadra calcistica della As. Sportiva Italiana a Berlino a ricevuto in consegna il gagliardetto tricolore offerto dalle signore della colonia italiana.

G. P. FABRETTI, redattore respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

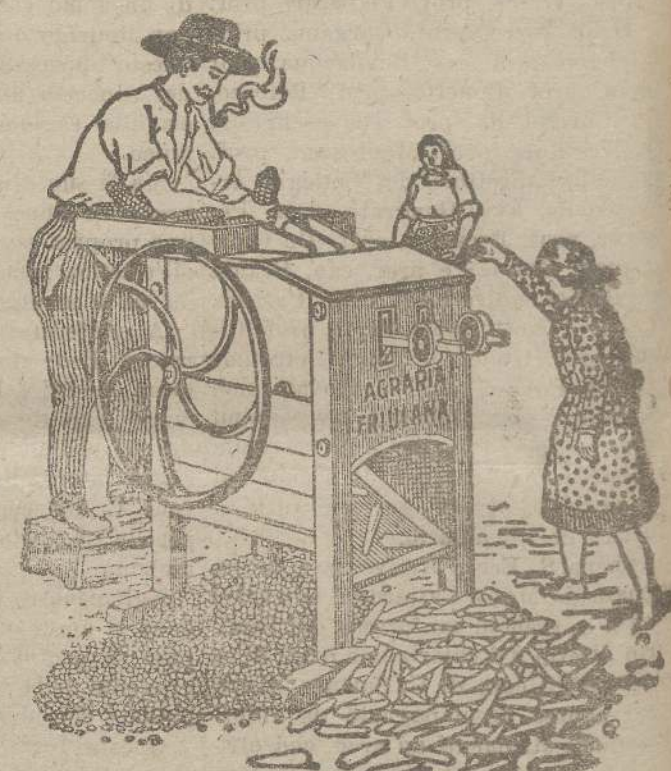
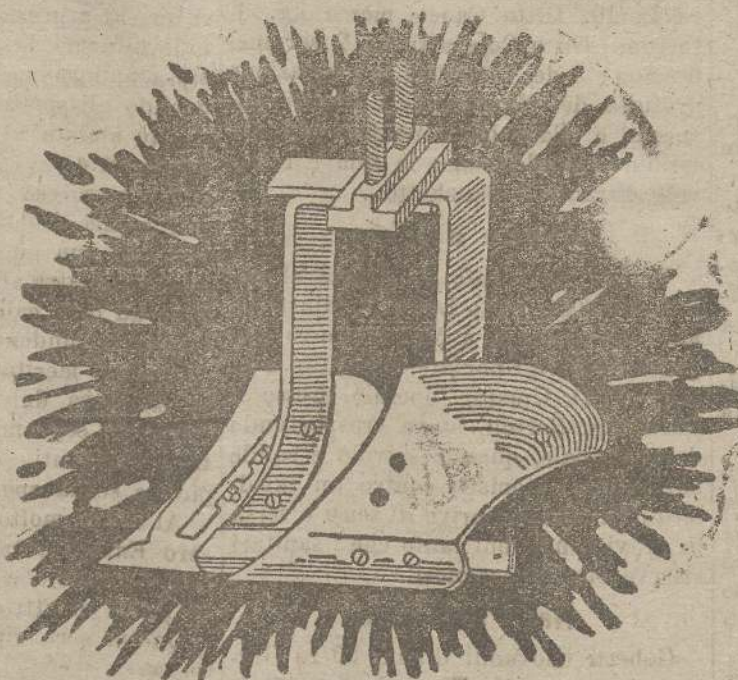
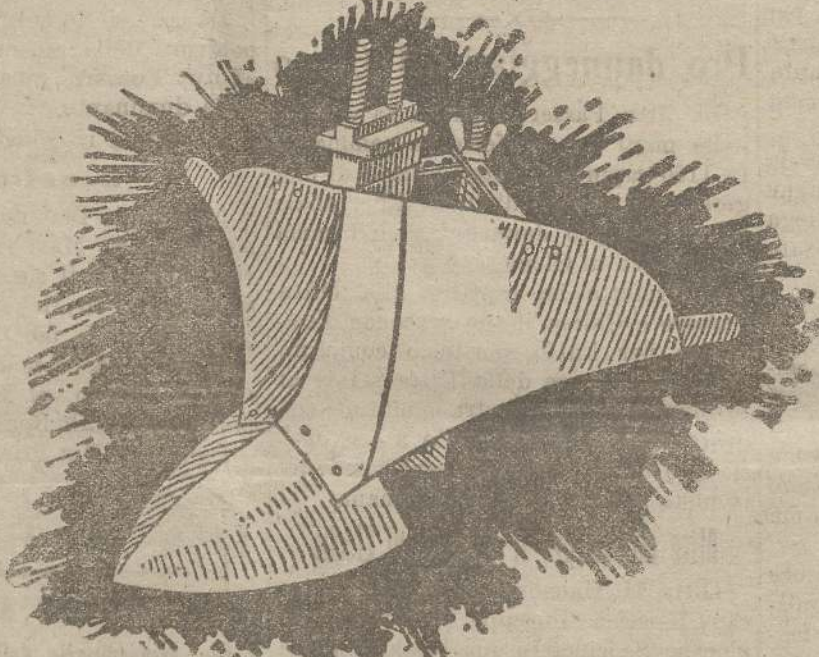
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono introttamente forniti.



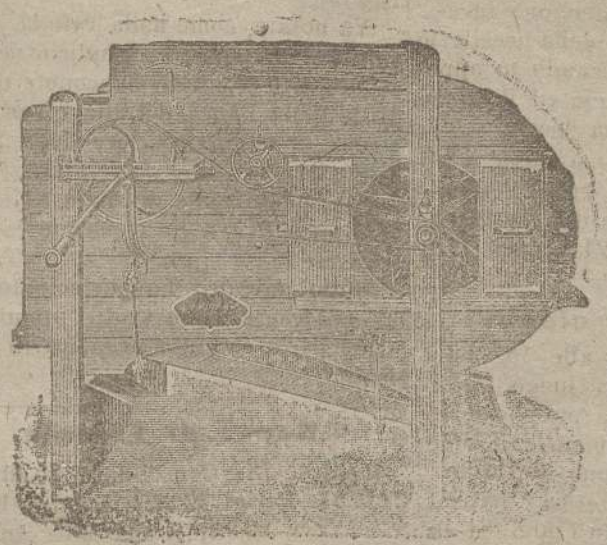
- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattiera, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
R
I**



**Sgranatoi
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi**

VENTILATORI



TRINCIAFORAGGI

